Si può resistere al Real?

La Juventus alla prova del Bernabeu

In uno stadio-leggenda, già teatro di clamorose imprese dei «bianchi», i bianconeri si giocano la Coppa

In alto a sinistra, Santillana, vecchio leone del Real, quasi certamente assente contro la Juve. I «bianchi» sperano, però, che bastino i gol di Butragueño (qui affianco) a eliminare i bianconeri.

Nostro servizio

TORINO — La Signora ha ritrovato il sorriso, l'importante è che lo mantenga anche domani sera dopo il match del Bernabeu. Marchesi però, dopo la goleada in campionato, non eccede in trionfalismi. «È una partita dura — dice — che mi preoccupa, ma che mi stimola. Sicuramente ce la giocheremo fino in fondo. A noi mancheranno alcuni uomini, altri saranno acciaccati. Sì, è vero, anche il Real ha dei problemi e delle assenze, però la sua rosa è di 20, 22 giocatori».

E sul Real per il momento si ferma qui. Sulle vicende del campionato il tecnico juventino addirittura va controcorrente: «Il Napoli non può lamentarsi del punto che ha perso — dice — in queste situazioni, quando tutto si mette male, c'è anche il rischio di una sconfitta, loro se la son cavata con il pareggio».

E il momento per lui di assaporare i primi successi personali. Anche nei confronti di chi continua a non ritenerlo all'altezza del suo predecessore, Trapattoni. «Eppure ho già fatto in tempo a dar qualcosa di mio alla Juventus — commenta Marchesi — ho aiutato i giovani a crescere in fretta e portarli all'altezza dei titolari. Ormai ho una squadra con 18 uomini pronti a tutte le situazioni. Ragazzi come Bonetti, Carica, persino Buso che non ha ancora 17 anni, sono nelle condizioni per giocare ovunque. Non stupitevi ma c'è la possibilità che Buso giochi persino a Madrid, se Laudrup non ce la farà. Non abbiamo superato una domenica fondamentale, per l'idea del sorpasso da parte dei Napoli era solo una trovata per rendere più interessante il campionato. Le svolte, quelle vere, devono ancora arrivare. E il Napoli resta la rivale numero 1, la squadra più solida e completa. È arrivata alla giusta maturità per vincere lo scudetto».

Intanto la Juve si trova sulla strada di Madrid. I campioni d'Italia vi arriveranno nella tarda mattinata con un volo charter. L'ambiente è giustamente eccitato. C'è Platini che si appresta a vivere un'altra delle sue partite storiche: «Non so se Real-Juve può essere la partita più bella in Occidente — afferma — di sicuro non ci si può dimenticare che in Coppa c'è anche la Dinamo di Kiev. Questi russi li conosco, sono fortissimi, sono anche loro i favoriti in questa Coppa».

Con Platini si parla anche di Butragueño. «Non lo considero il mio erede perché... non l'ho ancora inserito nel mio testamento! — scherza il francese —. Quanto al fatto di giocare la prima partita a Madrid non so se sia un vantaggio. Si diceva lo stesso l'anno scorso prima di affrontare il Barcellona».

Per Madrid partono 18 giocatori, più Serena nelle vesti di turista. La formazione non è ancora delineata. Cabrini e Manfredonia dovrebbero essere recuperati, benché acciaccati. Il danese Laudrup, invece, si è allenato ma continua ad avvertire il dolore a causa della pubalgia. Potrebbe toccare ancora una volta a Buso, che batterebbe così il record di Bergomi: l'interista giocò al Bernabeu la finale di Coppa del mondo quando non aveva ancora 18 anni. Lo juventino andrebbe in campo nel mitico stadio madrileno a 17 anni non ancora compiuti. Per il momento Buso guadagna 120mila lire di rimborso spese mensili. Per il gol segnato ad Ascoli, il primo in serie A, offrirà aranciata e non champagne: «Perché costa troppo e non posso permettermelo». Con il primo stipendio regalerà al padre un'auto, Fiat naturalmente. E per un gol al Bernabeu chissà che l'Avvocato non gliela dia gratis.

Vittorio Dandi

«Come vigileremo? Polizia a cavallo anche nello stadio»

MADRID — Il «gran partido» che mercoledì prossimo vedrà come protagonisti del secondo turno della Coppa dei Campioni il Real Madrid e la Juventus al Santiago Bernabeu di Madrid, si giocherà senza problemi. Ieri pomeriggio è stato raggiunto un «accordo di principio» tra la società ed i lavoratori del Bernabeu che sabato scorso, a sorpresa, avevano indetto uno sciopero indefinito adducendo motivi di sicurezza. La partità si giocherà comunque, sia con il perfezionamento dell'accordo che questa sera (ieri per chi legge) quasi certamente stipuleremo — dichiarava Mendoza — sia, nel caso in cui — ma io non lo credo - il principio d'accordo saltasse. In questo caso — continuava ieri il presidente del Real Madrid — siamo disposti a contrattare poliziotti privati che in ogni modo assicureranno la partita». Il motivo dello sciopero era stato motivato dal fatto che i lavoratori (750 tra fissi ed eventuali) non si ritenevano adeguate le misure di sicurezza dsper cui gli «strappa biglietti» dei 70 ingressi dello stadio madrileno. Nell'ultimo incontro più importante — quello dell'8 ottobre scorso tra il Real Madrid ed il Barcellona — entrarono, utilizzando anche coltelli e spranghe — 15mila tifosi senza biglietto travolgendo i portieri. Di qui il motivo dello sciopero che in ogni modo — a giudizio di un noto giornalista spagnolo che vuol rimanere anononimo — «È una forma di pressione contro le inadeguate misure di sicurezza messe in atto in passato dalla polizia». Mentre l'atmosfera si sta riscaldando e tutti i principali hotel della capitale sono già pieni di tifosi italiani, le buone notizie per i bianconeri si sono notevolmente ribassate. Nell'allenamento che il Real madrid ha effettuato ieri mattina alle 10,30 nello stadio della «Cudad deportiva» — alla periferia nord di Madrid — hanno partecipato sia Sanchis che Solana, due assi portanti della difesa madrilena che si erano infortunti nella partita contro il Mallorca sabato scorso. Sanchis si è allenato a pieno gas mentre Solana a ritmo ridotto. Ieri è ritornato il sole a Madrid, dopo dieci giorni di pioggia e il barometro dice che continuerà il bel tempo.

Resta comunque il problema della sicurezza. «Abbiamo stabilito tre livelli di sicurezza «A, B, e C», con i rappresentanti dei lavoratori dello stadio ed il Real Madrid, — ci diceva ieri Felix Alonso, responsabile della «seguridad ciudadana» di Madrid —. Saranno presenti massicce forze di sicurezza della polizia nazionale a cavallo, dentro e fuori lo stadio, oltre a pattuglie con cani, elicotteri ed in numero che non posso quantificare, agenti in divisa ed in borghese». Nell'ultima grossa partita — quella dell'8 ottobre scorso tra Real Madrid e Barcellona — ci dice un nostro amico giornalista spagnolo — c'erano solo 700 poliziotti per proteggere lo stadio. Erano pochi,e gli incidenti del prima e dopo partita lo hanno dimostrato».

Gian Antonio Orighi

Contropiede, arma interista per colpire ancora il Legia

MILANO — Il Legia è una stella nella notte nerazzurra che manda luci accattivanti. Un anno fa un guizzo di Fanna — già bollato come l'ennesima gaffe tecnico-commerciale della storia nerazzurra — rigirò una sorte che pareva segnata, quella di un'Inter incapace di farsi valere fuori di casa. Oggi l'Inter ha la sensazione e soprattutto la voglia di aver dimenticato quei fantasmi. C'è la certezza che in fondo alla strada europea non ci sarà il Real Madrid, vero drago mangiafuoco. Un guizzo di Fanna, tutto sommato un fatto abbastanza isolato, e le fatiche dell'andata, lo 0-0 che aveva demoralizzato, furono d'un colpo cancellate.

Oggi i nerazzurri poggiano saldamente i piedi su un patrimonio che considerano intaccabile, l'avere Trapattoni in panchina cosa che ha già dato dei frutti. Anche domenica, nonostante certe ruggini difficilmente estirpabili nella struttura di questa squadra, si è visto che l'Inter ha nei nervi qualche cosa di nuovo che dà la sensazione, se non di stravolgente potenza, di una buona solidità. E non si tratta solo di Walter Zenga felicemente intonato in una stagione straordinaria, ma di una compostezza tattica e mentale del sistema difensivo che è indubbiamente una dote novetole. Certo il centrocampo nerazzurro non è un potente cingolato e la stessa notevole vena creativa di Matteoli finisce per soffrire delle debolezze di Baresi e Tardelli. Trapattoni comunque non ha dubbi e contro i polacchi metterà in campo la squadra che ha giocato domenica con le due punte Rummenigge e Altobelli.

C'è nell'aria il profumo di una partita che può aprire golosi spazi al contropiede e non c'è dubbio che l'Inter oggi è più portata a questo gioco che non a quello di dover dirigere e gestire una gara d'attacco. Non ci sarà Pietro Fanna, appunto l'eroe di un anno fa, e anche se il giocatore fa parte della comitiva appaiono poco probabili le possibilità di un suo rientro. E poi non c'è dubbio che Piraccini sa offrire un più valido supporto al centrocampo. Trapattoni si aspetta un Legia a pieno regime, non crede nelle voci che parlano degli avversari afflitti da tanti infortuni. «Vedrete, saranno tutti pronti e giocheranno una partita tremenda». E le sue parole hanno certo anche l'obiettivo di tenere sulla corda i suoi. Insomma alla vigilia di una gara di coppa le carte da giocare sono sempre molte.

Toro: vigilia di Coppa agitata I tifosi attaccano il presidente

Nostro servizio

TORINO — La situazione per il Torino si complica. Ai danni del campionato, si aggiungono quelli nella gestione societaria. Il presidente Sergio Rossi, 63 anni, da cinque stagioni alla guida del club, ha fatto capire che è pronto ad andarsene dopo le contestazioni ricevute domenica. Rossi è un presidente che si vede poco. I tifosi dicono anche che spende poco per il Toro. «Ebbene se vogliono che me ne vada — afferma Rossi — lo son pronto ad andarmene. Se qualcuno ha intenzione di farsi avanti lo gli cedo la società. Sono stufo che mi si contesti quando per il Torino ho speso, di tasca mia, più di 20 miliardi. Ad ogni stagione devo ripianare un deficit di 3 miliardi, vi assicuro che è uno sforzo non indifferente. Eppure c'è chi continua a ripetere che lo governo il Torino con i soldi di altri personaggi».

Un riferimento esplicito all'accusa che viene da una parte della tifoseria, secondo la quale Rossi sarebbe soltanto un uomo-Fiat, messo alla guida della società granata da Agnelli. Il che costituisce un'accusa ingiustificata. Il clima è arroventato dalle polemiche. Radice dovrà essere bravo a restituire il morale alla squadra in vista della partita di domani contro il Raba Eto in Coppa Uefa. «Ribadisco che la squadra contro la Roma ha giocato bene, almeno fino al gol — dice il tecnico — per questo sono ancora ottimista per il match di Coppa. Dobbiamo eliminare certi errori. Ad esempio prendiamo del gol che sono evitabili, nove in sei partite sono davvero un po' troppi. Problemi in attacco? È da tre anni che sono qui, è da tre anni che lo sento ripetere, però non ho nulla da imputare ai miei ragazzi. Anche contro la Roma il gioco c'è stato e le occasioni per segnare abbiamo cercato di crearcele». Contro il Raba Eto è probabile che Radice restituisca il ruolo di «libero» a Zaccarelli. Passo indietro anche nella politica dei giovani, visto che a fare spazio all'anziano capitano sarebbe Cravero. La situazione è un po' confusa e i tifosi sono sul piede di guerra e la squadra non riesce a trovare il pubblico. Contro la Roma c'erano soltanto 17 mila paganti, non ci sarà il pienone neppure per la Coppa. La preventita ha fruttato poco più di 200 milioni. E in questa situazione anche chi contesta Rossi finisce per avere torto.

v. d.

A Catanzaro scoppia la «sfida» milionaria tra due ricevitorie

Nostro servizio

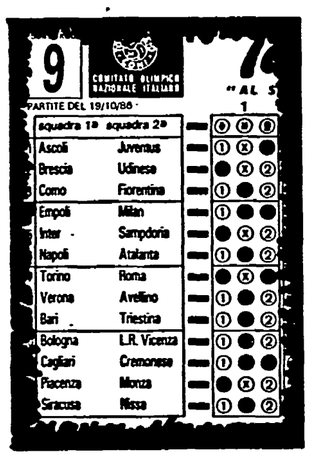
CATANZARO — Una pioggia di miliardi così Catanzaro non se la ricordava da un pezzo. Esattamente dalla scorsa Pasqua quando, nel bar Moniaci dirimpetto a quello di Vittorio Turrà, fu giocata da un anonimo una schedina da un miliardo e 700 milioni. Ora, la signora Teresa Veraldi, moglie del signor Vittorio e reale gestore del bar-ricevitoria, sprizza felicità da tutti i pori ed offre il caffé gratis a tutti. Con tre miliardi 587 milioni 579 mila lire, la somma vinta con 17 tredici e 82 dodici, il bar dei Turrà ha battuto per oltre 2 a 1 il bar Moniaci. «Era anche ora — spiega divertita — di prendermi una rivincita. I clienti ci scherzavano sopra, magari minacciando di cambiare bar. Ora abbiamo pareggiato i conti e credo che i miei clienti possano ritenersi soddisfatti».

Tutta Catanzaro è in festa per questo improvviso impigrirsi nei paraggi della dea bendata. E perché non ci siano dubbi sul momento magico che attraversa la città, che è una delle ultime del paese per reddito pro capite, ad un tiro di schioppo dal bar Turrà, a Catanzaro Lido, c'è stato un altro tredici con tre dodici per un totale di 178 milioni più gli spiccioli.

Ma come è stato possibile che in 17 facessero 13 nella ricevitoria 5013 di via Indipendenza, una stanzetta metà bar e metà ricevitoria dove la signora Teresa ha passato gran parte dei suoi 64 anni? Valerio Cilurzo, genero ed aiutante di mamma Teresa quando non è impegnato all'Intendenza di Finanza dove lavora, ha spiegato nei dettagli il mistero nel quale, manco a dirlo, c'entra il computer. Nel locale vengono prestampate le schedine sulla base di un sistema elaborato con il Mael in dotazione della ricevitoria. Questa settimana il bar Turrà ha messo a disposizione dei suoi clienti — tra gli altri — un sistema fatto sulla base di tredici doppie a correzione di errori. Il computer ha buttato fuori 4 mila schedine. Si poteva scegliere da una giocata di 4 mila lire fino a quella da 48 mila. In pratica è stata fornita una colonna poi risultata vincente; tutte le varianti si sono limitate ad aggiungere o togliere i 12 accanto al 13, gentile omaggio della signora Teresa. Molti mini-sistemi che avrebbero potuto moltiplicare i vincitori di un 13 e tre 12, non sono stati giocati. Le schedine sono rimaste lì, anonime preziose, fino all'ultimo momento di sabato, poi son finite al macero.

Inutile chiedere chi abbia compilato la colonna vincente. «Il sistema lo facciamo tutti insieme — spiega la signora Veraldi — ci lavorano mio marito e Valerio. Ma, alla fine, è il risultato di uno sforzo collettivo. Si comincia a discutere il lunedì. Intervengono clienti con proposte e discussioni che non finiscono mai. Un grande contributo lo danno i giovani che frequentano il bar. Alla fine non si capisce proprio chi ha deciso». Ma chi ha vinto? Di nomi non ne salta fuori nessuno, anche se i proprietari del bar giurano di conoscerli tutti. «Impiegati degli uffici qui attorno. Clienti abituali. Gente che sgobba per arrivare al 27. Di sicuro non glieli dico a lei i nomi. Stamattina mi ha telefonato un cliente per dirmi che ha fatto un 13 e sette 12. 180 milioni: ne aveva proprio bisogno». La signora Teresa, poi, giura di non aver giocato. A chi insiste svuota sotto gli occhi la sua borsa tirando fuori un po' di schedine arrotolate, nessuna — lo giura ridendo — di quelle buone. «Avrei dovuto giocare il sistema da 48 mila lire con Maurizio, che è il mio barista. Alla fine lui non ha voluto. Prenderò meno di un milione, ma sono contenta lo stesso. Quelli che hanno vinto erano tutti clienti. Da noi — conclude — giocare conviene. Due anni fa abbiamo dato 100 milioni. Ed ogni settimana qualcuno vince». Ed intanto, tra la folla dei clienti, il telefono impazzito e i caffé distribuiti gratis a tutti è iniziata la discussione sulla schedina della prossima settimana.

Aldo Varano



Uno dei sistemi-tipo con i quali sono state totalizzate le vincite

IL CALCIO IN EUROPA

Aspettando la Coppa Butragueño ha limato i suoi «artigli»...

La Juve ha risposto alla grande al messaggio inviato dal Real: i madrileni dopo aver vinto sabato per 3 a 0 sul Maiorca hanno dovuto digerire il «ciclone» bianconero ad Ascoli. Nel match a distanza gli uomini di Marchesi dopo il micidiale 5 a 0, hanno chiuso con un brillante +2.

Dalla stagione 1955-56 sono state 22 le sfide tra i madrileni e le formazioni italiane a livello di competizioni continentali. Il bilancio è nettamente a vantaggio degli spagnoli: si sono qualificati 9 volte e soltanto l'Inter è riuscita in due occasioni ad avere la meglio.

La squadra spagnola, allenata dal tecnico olandese *Léo Beenhakker*, ha comunque ripreso i catalani del Barcellona in testa alla classifica, ma la vigilia del match europeo di Coppa Campioni con gli italiani è angustiata da problemi di formazione. L'infermeria rigurgita di malati e sui bollettini medici sono ancora annotati i nomi di Maceda e Mino (quasi impossibile il loro recupero per domani sera), di Solana (stiramento al bicipite femorale destro, anche lui non giocherà al 90 per cento) di Sanchis che ha una contrattura, rimediata nell'incontro dell'Under 21 a Roma. A complicare le cose si è aggiunta la distorsione alla caviglia di Santillana. Il «vecchio leone», noto come castigamatti delle italiane in Coppa, potrebbe rappresentare la carta a sorpresa dell'allenatore ex Saragozza, venuto alla ribalta per la sua filosofia del calcio totale tanto cara alla scuola del football olandese.

Oggi Beenhakker, dopo le vocazioni offensiviste, condizionato dal calcio latino, appare più prudente nell'impostazione tecnico-tattica. Resta il fatto che il Real è una macchina da gol, con due punte dal nome di Sanchez e Valdano, stelle internazionali di prima grandezza. Il messicano, centravanti titolare anche nella nazionale del suo paese, è il capocannoniere spagnolo con 10 reti (3 rigori). Nell'ultimo impegno di campionato è andato a segno due volte. La terza rete, a completare il maiuscolo tris d'attacco dei madrileni, è stata firmata da Butragueño.

Doppietta di Sanchez e doppietta nel campionato inglese di Ian Rush, un abbonato alla leadership tra i marcatori: il gallese in 11 partite è andato a segno già 16 volte. Nella graduatoria dei solisti del gol ha staccato Clive Allen del Tottenham, fermo a quota 13. Rush, prossimo Juventino, ha già cominciato a studiare la lingua italiana con l'ausilio di libri e videocassette: «Comincerò a prendere lezioni soltanto dopo Natale», ha detto. Il baffuto e aitante giocatore dimostra così di essere superprofessionale anche fuori del campo. Sarà contento il presidente Boniperti.

In Germania il Bayern Monaco continua ad essere imbattuto. Nell'ultima giornata i bavaresi sono andati a pareggiare a Berlino contro il Blau Weiss. Alle spalle si è formato un temibile raggruppamento con Bayern Leverkuse, Amburgo e Werder Brema. Ma tutta la classifica del Bundsliga è estremamente compatta: nello spazio di 5 punti si controllano ben 12 formazioni.

In Francia il Bordeaux è ormai una realtà. È uscito indenne anche dalla insidiosa trasferta di Marsiglia e continua a guidare il plotone. Non si è ancor svegliato il Paris S. Germain. I campioni in carica (pari in casa con il Le Havre) sembrano lontani dalla invidiabile forza dello scorso anno. NELLA FOTO: Zlato Vujovic (primo a destra) trascinatore del Bordeaux, copolista in Francia.

a cura di Marco Mazzanti

Inghilterra

11ª giornata

Charlton-Leicester 2-0; Chelsea-Machester City 2-1; Liverpool-Oxford 4-0; Manchester United-Luton 1-0; Newcastle-Arsenal 1-2;Norwich-West Ham 1-1; Nottingham Forest-Queens Park Rangers 1-0; Southampton-Everton 0-2; Tottenham-Sheffield Wednesday 1-1; Watford- Aston Villa 4-2, Coventry-Wimbledon 1-0.

LA CLASSIFICA

Nottingham F.	23
Norwich City	22
Liverpool	20
Tottenham H.	19
West Ham U.	19
Coventry City	18
Everton	18
Arsenal	18
Sheffield W.	17
Leicester City	15
Watford	14
Luton Town	14
Queens Park R.	14
Charlton Athletic	14
Southampton	13
Wimbledon	13
Oxford U.	13
Chelsea	12
Manchester City	11
Aston Villa	10
Newcastle U.	8
Manchester United	7

Germania O.

11ª giornata

Bayern Leverkusen-Eintracht Francoforte 2-0; Bayer Uerdingen-Borussia Moenchengladbach 1-1; Blau Weiss Berlino-Bayern Monaco 1-1; Borussia Dortmund-Norimberga 2-2; Fortuna Duesseldorf-Colonia 0-4; Homburg-Werder Brema 0-1; Schalke 04-Amburgo 1-1; Waldhof Mannheim-Bochum 0-0.

LA CLASSIFICA

Bayern Monaco	17
Bayer L.	15
Amburgo	15
Werder Brema	15
Stoccarda	13
Kaiserslautern	13
B. Uerdingen	12
Bochum	12
Schalke 04	12
Borussia D.	11
E. Francoforte	10
Colonia	10
W. Mannheim	10
Borussia M.	9
Norimberga	7
FC Homburg	6
Blau Weiss Berlino	6
Fortuna D.	5

Francia

13ª giornata

Marsiglia-Bordeaux 1-1; Paris S.G.-Le Havre 1-1; Tolosa-Metz 0-0; Lens-Nantes 2-2; Auxerre-Tolone 2-0; Monaco-Rennes 1-0; Nancy-Sochaux 0-1; Prest-Nizza 1-3; St. Etienne-Rc.Parigi 4-0; Laval-Lilla 2-1.

LA CLASSIFICA

Bordeaux	20
Marsiglia	18
Paris S.G.	16
Tolosa	15
Auxerre	15
Nantes	15
Monaco	14
Sochaux	14
Nizza	14
Metz	13
Lille	13
Le Havre	13
Lens	13
Saint-Etienne	11
Brest	11
Laval	10
Rennes	9
Racing Paris	9
Nancy	8
Tolone	7

Spagna

10ª giornata

Real Madrid-Maiorca 3-0; Athletic Bilbao-Sabadel 4-2; Saragozza-Betis 2-3; Las Palmas-Osasuna 2-0; Siviglia-Atletico Madrid 3-0; Valladolid-Cadice 1-1; Espanol-Real Santander 2-0; Murcia-Barcellona 1-0; Sporting Gijon-Real Sociedad 0-1.

LA CLASSIFICA

Real Madrid	14
Barcellona	14
Atletico Madrid	13
Espanol	12
Betis	12
Maiorca	11
Valladolid	11
Cadice	11
Real Sociedad	11
Atletico Bilbao	11
Gijon	10
Siviglia	10
Las Palmas	9
Zaragozza	8
Osasuna	8
Santander	6
Murcia	5
Sabadell	4

Oggi decisione per Gervin al Banco Roma

ROMA — Rinviato di ventiquattro re l'arrivo di George Gervin, l'asso americano che dovrebbe sostituire Scott May nel Banco, a Roma. Problemi di passaporto per lui e soprattutto per la sua compagna. Questa mattina alle 8 il giocatore dovrebbe atterrare a Fiumicino, accompagnato anche dall'avvocato Pat Helly. Tra i dirigenti del Banco Roma e la piccola truppa statunitense inizieranno subito le trattative per l'ingaggio del giocatore. Trattative che dovranno chiudersi nella giornata odierna. Il Banco, infatti, ha in piedi altre trattative. Se quella con Gervin non andasse in porto, bisognerebbe chiudere, senza ulteriori rinvii, con gli agenti di altri giocatori statunitensi. Imbarazzo nella società romana per le anticipazioni (di fonte americana) alla «Gazzetta dello Sport».

Massaro, Galli e F. Baresi dal giudice Poppa

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa, incaricato di indagare sulla seconda parte (quella relativa ai risvolti fiscali) dell'istruttoria sui cosiddetti «fondi neri» per le somme pagate dalla ditta di abbigliamento «Le Coq sportif» ai giocatori della nazionale italiana che vinse il mondiale spagnolo, ha iniziato ieri gli interrogatori dei calciatori. Primi a presentarsi al magistrato sono stati i giocatori del Milan Daniele Massaro, Franco Baresi e Giovanni Galli. I tre rossoneri, che apparivano sollevati dopo l'incontro con Poppa, hanno precisato la loro posizione sostenendo che pensavano fosse compito delle loro società di appartenenza denunciare i premi che hanno ricevuto dalla nazionale. Il 6 novembre verrà interrogato Dino Zoff. Nei giorni scorsi erano state inviate, sempre per la stessa inchiesta, due comunicazioni giudiziare all'ex presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, e all'ex commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot.

Il Posillipo si consola con Krivokapic

NAPOLI — Eliminato rocambolescamente dalla Coppa dei Campioni di pallanuoto il Posillipo si consola con l'acquisto del portiere della nazionale jugoslava Milorad Krivokapic, 30 anni, campione del mondo in Spagna. Il difensore ungherese Attila Sudar si trasferirà dalla squadra napoletana all'Ortigia di Siracusa.

Giovedì Iachini operato. Ne avrà per un mese

ASCOLI PICENO — Giuseppe Iachini, il mediano ventiduenne dell'Ascoli, infortunatosi nei primi minuti della partita con la Juventus, dovrà essere operato. Ha riportato infatti la frattura zigomatica dell'emoseno destro. Il giocatore sarà sottoposto giovedì a intervento chirurgico. La prognosi è di 30 giorni.

Firenze-Pistoia, sabato la corsa più antica

FIRENZE — La Firenze-Pistoia, la corsa più antica del ciclismo, dopo la fortunata riedizione in chiave moderna, sarà ripetuta: sabato 25 ottobre, alle 13,40, prenderà il via da Firenze il primo dei 25 partecipanti. Al nastro di partenza figurano tutti gli specialisti delle corse a cronometro. Trentacinque chilometri pianeggianti con arrivo in piazza del Duomo di Pistoia. La corsa, la cui prima edizione, nel 1870, fu vinta dall'americano Van Hest, sarà trasmessa in diretta dalla Rai-Tv.

L'Uefa insiste per far giocare Apoel e Besiktas

NICOSIA — Il governo di Cipro ha oggi confermato di avere proibito il retour-match dell'incontro di calcio previsto dalla Coppa dei Campioni tra l'Apoel di Nicosia e il Besiktas di Istanbul, spiegando di aver avuto informazioni secondo cui la Turchia programmava di inviare qui «provocatori» camuffati da tifosi. Mentre questo annuncio veniva fatto dal portavoce ufficiale, l'Apoel riceveva un messaggio-telex dalla Federazione calcistica europea (Uefa) nel quale si insisteva che la squadra deve giocare l'incontro di andata con il Besiktas domani a Istanbul.

Ancora morti durante un rally

SAMALOUT (Egitto) — Ancora morti per un rally. È successo al Rally dei Faraoni, protagonista l'italiano Andretto che ha investito una vettura che, secondo il pilota, sostava a luci spente sulla strada. I morti sono un adulto e un bambino.